

Alatri apre il dibattito alla Commissione della Camera

# Chiediamo un confronto delle proposte per il cinema

## Le Roy al 75° film

Il testo legislativo del governo e quello dell'opposizione di sinistra devono essere esaminati comparativamente - Serrata critica al progetto Corona - La nostra iniziativa e le sue ragioni

Alla Commissione Interni del- di legge PCI-PSIUP si è diffi- Camera è cominciato ieri la- renza dal progetto governa- niente, il dibattito generale sulla nuova legge per il cine- mento, risuarda l'Ente gestione ma le società ad esso collegate, di cui si chiede il pas- saggio al Ministero delle Par- tecipazioni e di quello dello Stato. E' un dibattito di particolare attenzione, attraverso una riforma dello statuto che prevede l'ele- zione di dieci su tredici mem- bri del Consiglio di amminis- trazione da parte del Par- lamento, tra persone di alta qualifica culturale e professionale, in modo da non essere tranne dalle associazioni di cat- goria degli autori, dei lavora- tori e dei produttori. Il compagno Alatri ha lamentato che si prosegue invece la pratica di sovvertimento usata per questi e simili Enti, tanto che si è già provveduto alla nomina per tutti posti direttivi, prima ancora che cominciate la discussione sulla nuova legge.

Dopo aver osservato che la consultazione dei Ministeri Co- muni, le categorie interessate e hanno avuto come risultato che la maggior parte di queste assentimenti dai principi fon- damentali che animano il progetto governativo, il compagno Alatri ha detto che esso è vi- tato da una prima parte, cioè da un gruppo di partiti che pro- pongono un mantenimento di quel sistema dei «ristori», che dovrà essere rimesso in discussione entro pochi anni, quando saranno perfezionati gli accor- di del MEC. Il sistema dei «ri- stori» che nel progetto governativo si sono attenuti all'80% del sovraffitto del 11,75% (su- mali incassi lordi al botteghino) per la maggior parte della produzione nazionale al 17,75% per non più di un quarto di tale produzione, non può costituire un efficace incentivo a migliora- re il funzionamento della pro- duzione stessa, perché non dà alcun aiuto a quel cinema che avanguardia che, come ha riconosciuto anche il relatore, non trova un pubblico suffi- ciente per ammirare il suo lavoro. Che cosa significa che quei 6% in più per film di buona qualità che non abbiano un successo commerciale? Un 6% sui mancati incassi, cioè niente.

Ma a questo sistema — ha continuato l'oratore — si deve nuovamente un'altra obiezione, e cioè che esso si presta a uno sfruttamento illiberale proprio per tale motivo il sistema è stato re- pinto dagli autori cinematografici, che l'on. Gagliardi si è dimenticato di citare quando ha ricordato chi si oppone al progetto governativo. Non solo perché il sistema si basa su un sfruttamento di questa tesi, ma anche le dichiarazioni pubbliche solenni di molti qualificatiponenti dell'attuale magio- ranza, come lo stesso on. Gagliardi, l'on. Riccio e l'on. Pec- coli. Va anche tenuta in conto la conservazione dei pro- pri incassi, all'80% del sovraffitto del 11,75% (ridotto in realtà a meno del 10% per il peso di interessi passivi) è assolutamente insufficiente per una produzione media decorosa.

Al sistema dei «ristori», ag- gravato dalla introduzione del non-automatismo, la proposta di legge del PCI-PSIUP contrappone una duplice soluzione: la detassazione e della soppressione dei «ristori», ri- portando inoltre la pro-grammazione obbligatoria alla sua or- dinaria funzione, con l'abolizione del cosiddetto «ordine nor- male di visione», inserito nella legge per la prima volta e che si- poneva farlo perdere ogni effi- cacia. La proposta è articolata in modo da favorire il piccolo e medio esercizio, oggi minacciatamente a grave crisi, da asse- curare ai produttori e ai no- lezziatori la riscossione immediata della parte di abboni fiscali, mentre è imposto un contributo fondo annuo rotante di circa 7 miliardi, (senza lesione di alcun interesse legitimo e sen- sibili oneri per lo Stato) alla Se- zione per il credito cinematografico della Banca del Lavoro, informata nel suo statuto e sol- posta a controllo democra- tico.

Nella proposta dell'opposizione di sinistra, inoltre, i premi di qualità sono concepiti non percentualmente ma in misura fissa, sia da rappresentare un incentivo per i film artistica- mente e culturalmente impor- tanti, ma di scarsa successo di pubblico. In sostanza, ha informato l'oratore, la nostra proposta mira soprattutto a creare le premesse di un mer- cato sano, nel cui e i prodotti migliori abbiano maggior pro- spettive con la garanzia di una tenuta — certa e durevole di proiezione.

Il secondo capitolo fonda- mentale, nel quale la proposta



MARSIGLIA — Il regista Mervin Le Roy fe- steggiato sul set al suo 75° film « Da un momento all'altro ». Le Roy accende le candele della tradizionale torta che l'attrice Jean Seberg gli sta offrendo (telefoto)

### Approvato lo stanziamento straordinario per gli Enti lirici

La commissione Interni della Camera ha approvato in sede legge il decreto legge pre- disposto dal ministro Corona per il quale si stanziano 5 milioni di lire a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, e Cagliari. Il sistema di provvedi- mento sarà ora inviato all'al- tro ramo del Parlamento.

A questo proposito il ministro Corona ha dichiarato ai giornalisti: « Non posso che esprimere la mia soddisfazione per il fatto che la Camera abbia approvato il progetto destinato a sovvenire alle necessità più urgenti degli enti lirici. Sottolineo però che si tratta di un provvedimento di emergenza, nemmeno sufficiente per questo anno, che permette solo di fare fronte alla situazione attuale ».

### Visto un eccezionale film brasiliano

Dal nostro inviato — GENOVA, 29.

Paul Robeson, corpo scultoreo, voce possente, canta ritto sulla scena, come un dio. È un film di cinema africano. E' un'immagine del cinema di trent'anni fa: *Bozango*, un film colonialista senza interventi esterni. Dunque in Africa qualcosa si muove. E sarebbe importante, anzi sarebbe urgente coglierlo. « negro » o « brasiliano », questo termine sociale, civile, politico è già un riconoscimento, commentato. Perché da esso nascerà il cinema africano di domani, non dal folclore, sia pure ammuntato di etnografia. L'esotismo ce l'ha di- stribuito a manciate, mezzo film di cinema, disperduti. E' stato, dunque, un film di cinema, adottato dal *Columbian*, per la sua vasta e caotica mostra sul Ter- zo Mondo e visibilmente pompo-oso.

Esiste un cinema negro-afri- cano. I negri-africani venuti qui a Genova, in prevalenza francesi, lo escludono. *Bozango*, si può dire, è nato nella reti- poteca, solitamente sconosciuto dai due titoli delle critiche della cultura negra avanzata di trent'anni fa, così limpidi e vigorosi, anche nei confronti dell'illustre cantante, la cui buona-fede era stata carpitata, la cui liffice era stata rifiutata. Queste cose dicono non per minuire l'interesse genetico che partono dal più modesto orizzonte latino-americano, si è oggi d'ig- nora al Terzo Mondo, e cioè per la prossima annunzia pure l'inscrimento del continente asiatico. Le diciamo semplicemente per porre l'accento sulla linea che secondo noi dovrebbe essere sviluppato, con spirito di maggiore umiltà, perché l'insieme della nostra cultura non possa disperdersi, meno occasionale e anche perché l'organizzazione si orienti su basi meno approssimate. Non soffocando la dia- lektika e l'onestà, s'intende, ma anche lasciando spazio a un'etica culturale di questa certa di- scuterre, e soltanto su essi. Ce n'è già abbastanza per un dibattito a vasto raggio, e utile.

Che significato può avere, infatti, contrapporre ai buoni e agli ottimi esemplari dei cinema europei, con brevi film realizzati interamente da cineasti negri, ai polpettoni commerciali, o «intellettuali», tipo il messicano *Gutlo* dello squallidissimo *Gavaldon*, o l'ineffabile *Circe* argentina del disgraziato (e ricordato) *Manuel Antón*. Non è possibile, a nostro avviso, a dispetto di certe difficoltà, che si tratti di un provvedimento di emergenza, nemmeno sufficiente per questo anno, che permette solo di fare fronte alla situazione attuale ».

Si è visto un film d'eccezione, il *brasiliano Os fuzi* (« i fuochi »). Reduce dal festival di Berlino dell'estate scorsa aveva sottotitoli in tedesco ed era parlato in un difficile porto- guese, e cioè in un dialetto di lingua portuguesa, con brevi film realizzati interamente da cineasti negri, e annunciata per domani. Si spera che i ritardi doganali e i molti disguidi tecnici che fe- nora hanno imperversato sulle varie rassegne, non interver- gano a guastarla.

Si è visto un film d'eccezione, il *brasiliano Os fuzi* (« i fuochi »). Reduce dal festival di Berlino dell'estate scorsa aveva sottotitoli in tedesco ed era parlato in un difficile porto- guese, e cioè in un dialetto di lingua portuguesa, con brevi film realizzati interamente da cineasti negri, e annunciata per domani. Si spera che i ritardi doganali e i molti disguidi tecnici che fe-

rnora hanno imperversato sulle varie rassegne, non interver-

gano a guastarla.

Ma nel Nord-Est brasiliano, dove si svolge la terribile vi- cenda di una popolazione ri- dotta allo «stremo» di cinque milioni di persone, nulla, non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti- tamente nella materia?

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un fato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti- tamente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

Altrimenti, per ragioni Glau- ber Rocha, il più giovane e talentuoso regista brasiliano, quando parlando, anzi esplodendo alla tavola rotonda, ci accusa con parole di fuoco: « Mentre l'Amer- ica latina lamenta costantemente le sue misere generali, l'orizzonte sta diventando come un dato tragico, ma solo come un dato tragico, La verità, per noi, è redenzione: per lo straniero è una semplice curiosità, un esercizio dia- litico. L'osservatore europeo si interessa al processo di civili- zazione, a « tecnica », e non si poteva dire qualcosa di più? Non era il caso di attirare il pubblico, e anche la critica, a orientarsi meno deti-

amente nella materia? »

&lt;p